Anno XL — Venerdì 24 Agosto 1906 — Conto corrente con la posta — N. 204

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Michele Torraca morto durante un salita in montagna

Roma, 24. — Oggi si è sparsa a Roma una ben triste notizia: è morto, per una disgrazia in montagna, Michele Torraca, deputato di Matera.

Era partito da Roma quattro o cinque giorni prima della chiusura della Camera, perchè — diceva agli amici — si sentiva stanco e aveva bisogno di respirare per qualche tempo l'aria dei monti. Si riprometteva di far frequenti escursioni alpine e a questo scopo si era fatto confezionare un apposito costume.

L'on. Torraca era uno dei più assidui parlamentari, uno dei più operosi e coscienziosi giornalisti. S'egli diceva di sentirsi stanco, doveva essere certamente oppresso dalla fatica.

Si recava a villeggiare nell'alta stazione climatica di Alagna nel Novarese. Contava di restare fuori di Roma fino ad ottobre, e di riposarsi veramente. Tuttavia anche durante gli ozi estivi continuava la sua collaborazione al *Corriere*. Questo giornale infatti pubblicava ier l'altro un lungo articolo sulla Minerva, che evidentemente si doveva attribuire al Torraca.

Ora ecco la notizia giunta da Alagna:

L'on. Torraca si è mosso stamane alle ore 5, dall'albergo nel quale era alloggiato, per recarsi da solo a fare un'escursione sul monte Auderberg. Disse che dopo mezzogiorno sarebbe ritornato in paese: circa alle ore 13. Ma all'ora preannunziata nessuno lo vide ritornare.

Alcuni amici si impressionarono. Presentendo qualche disavventura, consigliarono di fare delle ricerche per appurare se al Torraca fosse incorsa qualche disgrazia; e si mossero essi medesimi per rifare la via al monte Auderberg; ma purtroppo non ebbero a procedere molto oltre nelle ricerche. Circa alle 14 in mezzo alle roccie, in uno dei punti più scoscesi dell'Auderberg scopersero un cadavere orribilmente massacrato. L'onorevole Torraca era precipitato da una roccia di parecchi metri di altezza.

E' impossibile descrivere la costernazione dalla quale furono sorpresi immediatamente gli amici dell'egregio uomo e gli estimatori che egli contava numerosissimi nella colonia villeggiante a Alagna. Nel paese fu una sensazione di lutto gravissima.

Qui a Roma la notizia produce, com'è naturale, un'impressione profondamente dolorosa. Il Torraca era altamente stimato, e, comechè avesse avversari, non contava nemici nè in Parlamento e neppure nella stampa. Tutti sapevano la illibata integrità morale di lui e il vivo ingegno e l'animo buono.

—

Nato a Pietrapertosa, provincia di Potenza l'anno 1840; fece i suoi primi studi nel seminario di Matera; ma scoppiata la rivoluzione, proclamata la didattura Garibaldi gettò l'abito talare preferendo al sacerdozio religioso gli studi filosofici e l'azione politica. E fu schiettamente liberale e radicale, come Nicotera, come Miceli, come tant'altri del Mezzogiorno venuti più tardi in voce di moderati e saliti ai più alti onori dello Stato.

Cominciò scrivendo nel 1865 per diversi periodici di Milano. Allora le menti erano attratte all'Italia settentrionale come a più vasto e libero campo di attività civile. Ma nel 1867 fu ascritto alla redazione del *Popolo d'Italia* bellissimo periodico fondato a Napoli dai mazziniani, e dal quale ora a stento si troverebbe un esemplare nella biblioteca della Deputazione provinciale di quella città.

Giova ricordare che la Basilicata a quei tempi nominava deputati quali Gilippo De Boni e Aurelio Saffi, dove ora riescono i Gianturco. Il Torraca, da buon patriotta, fece il suo dovere andhe di combattente: partecipò alla spedizione garibaldina nell'Agro Romano e militò a Mentana sotto gli ordini del colonnello Acerbi.

Dal 1870 per un decennio fu principale redattore del *Pungolo*; indi passò a dirigere il *Diritto* democratico, organo della Sinistra parlamentare: ma si dimise quando le sorti del giornale volsero in peggio; cioè quando il banchiere Oblieght volle vendere il *Diritto* e le opinioni politiche insieme con esso.

Allora il Torraca, le cui opinioni s'andavano sempre più temperando o diciamopure involgendo in senso conservatore s'accostò ai moderati ottenne la direzione della *Rassegna* e dell'*Opinione*.

Eletto deputato nel 1886, per il terzo collegio di Potenza, sedette al centro Parlatore sobrio, ma ascoltato con giusta deferenza, si acquistò rinomanza come conoscitore della complicata materia legislativa, alla quale faceva opportuni richiami quando gli pareva che le discussioni traviassero inutilmente. Non seguì ciecamente alcuna fazione parlamentare; ma votò spesso, da uomo indipendente, come il criterio gli dettava.

Ebbe una fiera polemica con Cavallotti nei giorni delle accuse a Francesco Crispi. Con Imbriani, che alla Camera lo aveva designato con parole ingiuriose, ebbe a sostenere anche un duello. Ma poi questi atteggiamenti polemici cessarono in lui del tutto.

Da parecchi anni era corrispondente autorevole del *Corriere della Sera*.

Lo sciopero della Terni è cessato

Roma, 22. — La *Tribuna* riceve da Terni che, avendo i rappresentanti delle «Terni», desistito dal proposito di licenziare l'operaio Fosacchi segretario della Camera del Lavoro, gli scioperanti delibereranno questa sera in merito alla ripresa del lavoro.

Lo sciopero può considerarsi risolto.

GRAVISSIMA DISGRAZIA ALL'IST. DEI SALESIANI
Un morto e parecchi feriti

Milano, 23. — All'istituto dei Salesiani di S. Ambrogio, che trovasi in via Copernico fuori porta Nuova, è avvenuta stanotte una gravissima disgrazia.

Nel teatrino dell'Istituto si stavano preparando dei fuochi artificiali, per una festa che doveva aver luogo domenica prossima per la inaugurazione della nuova banda musicale dell'Istituto.

Improvvisamente uno dei ragazzi avvicinò, inavvertitamente, una candela alla cassetta delle polveri piriche, provocando una terribile esplosione.

Le conseguenze furono fatali. Si lamentano: due morti, certi Angelo Tassa ed Ernesto Ciaranelli (questo è morto all'Ospedale) e parecchi feriti, fra cui due gravemente.

Tutti i colpiti erano dei ricoverati nell'Istituto.

L'autorità si è recata sopra luogo. Il prefetto dell'Istituto fu messo in contravvenzione perchè permetteva senza licenza la fabbricazione dei fuochi di artificio.

L'impressione a Milano è profonda e i commenti svariati.

Il monumento a Verdi a New York

Roma, 23. — In occasione dell'inaugurazione di un monumento a Giuseppe Verdi, inaugurazione che avrà luogo a New York, il Governo ha deciso di inviare colà la nave *Fieramosca* col contrammiraglio Call.

Lo scandalo Spagnoletti

Roma, 23. — Lo scandalo del deputato d'Andria, Spagnoletti, ingrossa. Dai documenti pubblicati nel *Giornale d'Italia* risulta che è inscritto nell'albo dei procuratori di Roma il 17 novembre 1904 con certificato di esame falso, come afferma l' avv. Trombetta, presidente dell'ordine dei procuratori.

L'autorità giudiziaria si occupa della faccenda.

Risulta anche da un certificato della segreteria dell' Università di Bologna che egli non si è mai laureato in questa Università come è asserito nel certificato dell'ordine dei procuratori.

Queste rivelazioni producono nei circoli politici di Roma enorme impressione.

Il processo Nasi in novembre

Roma, 23. — Secondo il *Messaggero*, il processo Nasi è fissato per la fine di ottobre o il principio di novembre.

Il procuratore generale solleverà la questione dell' incompetenza.

Feroce uccisione d'un creditore

Palermo, 23. — Telegrafano da Campobello:

L'usciere della Protura, accompagnato da due testimoni, si recò in contrada Spatafora per procedere al pignoramento di due muli appartenenti a certo Calogero Lauricella, in compagnia del creditore Licata Francesco.

L'usciere stava compiendo le formalità d'uso, quando si presentò il Lauricella, che armato di rivoltella, spianò l'arma contro il creditore, minacciando di ucciderlo. L'altro si prostrò in ginocchio invocando pietà, ma il Lauricella sparò un primo colpo di rivoltella ferendo il Licata gravemente al collo e poi un altro che lo colpì alla spalla e lo uccise.

Non contento di ciò, si avvicinò al morto, caricò nuovamente la rivoltella e sparò cinque colpi sul cadavere.

L'usciere riuscì a mettersi in salvo.

Le feste di Torino

Torino, 22. — Fu concretato il programma per le feste bicentenarie della liberazione.

Il discorso commemorativo sarà tenuto la mattina del 7 alle ore 10 dall'on. Vecchini e coll'intervento dei Sovrani, dei Principi Reali, delle alte rappresentanze dello Stato e di tutte le Autorità civili, militari, giudiziarie.

Il grande pellegrinaggio a Superga avrà luogo nello stesso giorno.

L'8 sarà scoperto il monumento ossario sul piazzale della Madonna di Campagna.

Calcolasi che per la circostanza arriveranno a Torino da ogni parte d'Italia numerosissime rappresentanze. A tal uopo verrà costituito un Comitato per gli alloggi.

Gli strascichi dell'inchiesta sulla marina

Brescia, 23. — In seguito all'inchiesta sulla marina si era iniziata l'istruttoria contro la Società siderugica Glisenti e Tempini, per tentata frode a danno dello Stato. Si apprende ora che il procuratore del re concluse per il non luogo per inesistenza di reato.

Dopo Gapon, anche il suo avvocato
Avvelenato coll'uva?

Parigi, 23. — Il *Figaro* di stamane riceve da Pietroburgo che dopo il pope Gapon, morto misteriosamente è scomparso anche il suo avvocato Margolia che aveva ricevuto i documenti di Gapon e la famosa chiave della cassa forte Egli è morto in circostanza assai strana ieri sera. Giunto al dessert del suo pranzo stava mangiando un grappolo d'uva quando improvvisamente fu colto da acutissimi dolori e spirò.

Questi sono i procedimenti abituali dei rivoluzionari russi.

I buoni risultati della Cassa pensioni per la vecchiaia degli operai

Da una statistica compiuta in questi giorni, è risultato che gli operai inscritti alla Cassa pensioni per la invalidità e vecchiaia sono 210,000. Le assicurazioni popolari iniziate dalla Cassa stessa hanno dato un risultato soddisfacente avendo in pochi mesi il numero degli assicurati superato il migliaio.

Il capitale della Cassa attualmente è di 50 milioni investiti all'interesse medio del 3,90 per cento. La Cassa ha potuto dare quest'anno un premio di L. 10 a ciascun iscritto, che aveva depositato nell'anno almeno L. 6.

Si parla ora di aumentare la rappresentanza operaia nel Consiglio di Amministrazione.

Nel Consiglio di Amministrazione attuale la rappresentanza è di 4 operai componenti la quarta parte del consiglio stesso. Essa sarebbe portata a 6, cifra che corrisponderebbe alla terza parte del numero totale.

Il Consiglio, allo scopo di rendere più diretta e più effettiva la rappresentanza operaia, vorrebbe renderla almeno in parte elettiva, mentre attualmente i rappresentanti degli operai sono nominati con decreto reale su proposta del ministro di agricoltura.

Tali questioni, che si stanno attualmente studiando, saranno portate alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

Asterischi e Parentesi

— La guerra alle mosche!

Il vento gelido venuto dal nord in questi ultimi due giorni ha portato un po' di refrigerio nel periodo afoso dei calori estivi, ma non è riuscito a distruggere i piccoli insetti che si annidano nelle nostre case, che svolazzano tranquillamente sul nostro corpo e sui nostri cibi, quasi come sopra una loro proprietà, che disturbano i nostri rari istanti di riposo, che tormentano i nostri sonni, che ronzano noiosamente nella nostra stanza di lavoro: vogliamo parlare delle mosche.

La mosca, alla quale si mandano così volentieri tante imprecazioni quando con tenacia ferrea ci perseguita non lasciandoci un momento di requie, non è mai stata combattuta con mezzi efficaci, cosicchè ha potuto attraverso i secoli restare trionfatrice nelle nostre abitazioni, crescervi, riprodurvisi indisturbata, e togliere ad esse, nei periodi dei grandi calori, gran parte delle proprie attrattive.

Ma non è soltanto sotto il punto di vista della noia che arrecano, che noi abbiamo il dovere di distruggere le mosche, ma sopratutto perchè sono agenti attivissimi della diffusione dei germi delle più gravi malattie; esse vivono di preferenza nei luoghi meno puliti della casa, nelle latrine, nei lavandini, ecc., esse prediligono i punti in cui è ammassata della lordura, e si posano sui corpi in putrefazione e raccolgono colle loro zampine germi morbosi che trasportano poi nelle nostre stanze, sui cibi, e perfino nelle bevande.

Molte malattie infettive, di cui non si è saputa spiegare l'origine devono la loro trasmissione alle mosche.

E' necessario adunque iniziare una campagna attiva e costante contro il pericoloso e molesto insetto, ostacolandone la riproduzione, distruggerlo una volta nato e sopratutto impedire che venga a contatto con corpi infetti e ne propaghi i terribili germi.

In Francia il popolare giornale il *Matin* ha fatto lo scorso anno una campagna in questo senso ed ha ottenuto brillanti risultati popolarizzando per mezzo della sua larga diffusione, le norme più elementari per difendersi dalla mosca.

Ma la campagna sarà assai più utile in Italia, dove, sia per il clima più caldo, sia per la trascurata nettezza di molti luoghi abitati, la mosca si propaga in modo davvero impressionante, ed a volte in proporzioni tali da suscitare lo schifo; il nostro giornale — scrive a questo proposito il *Giornale d'Italia* — intende approfittare di fare tale campagna e fa caldo appello ai suoi fedeli lettori, perchè vogliano aiutarlo in questa santa opera di risanamento igienico.

«Tutti possono dare consigli — continua l'autorevole foglio romano — suggeriti dalla scienza e dalla pratica, e noi saremo ben lieti se la modesta azione che svolgeremo varrà a persuadere molte famiglie che il primo e più efficace mezzo di distruzione della mosca è la nettezza irreprensibile della casa.

«Molti credono che sia impossibile combattere il molesto insetto, ma la esperienza ci dimostra che ciò non è punto vero, perchè vi sono interi comuni in Italia e sopratutto all'estero in cui le mosche sono quasi sconosciute.

«Perchè sia reso più facile il coadiuvarci nella nostra campagna noi apriamo un *referendum* con domanda determinata, alle quale preghiamo i nostri lettori a voler rispondere».

Il «referendum»

1. E' dimostrato che le mosche sono agenti di diffusione delle malattie infettive?

2. Quali sono i mezzi più efficaci per impedire la loro diffusione e per distruggerle dopo nate?

3. Quali precauzioni sono consigliabili per impedire che le mosche vengano a contatto di corpi e di luoghi infetti e ne diffondano i micidiali germi?

I nostri lettori possono inviare le loro risposte al *Giornale d'Italia*.

**

— Come si scrivevano le lettere 7000 anni fa.

Una missione dell'Università di Chicago, inviata a fare alcune ricerche nelle rovine babilonesi di Bismya ha scoperto oltre a duemila tavolette di scrittura cuneiforme, la maggior parte delle quali risalgono a oltre cinquemila anni avanti Cristo.

Sono svariatissime. Le più antiche hanno l'aspetto di un arancio. Su di esse lo scrivano disegnava grossolanamente i caratteri di scrittura, poi le metteva al sole perchè si asciugassero.

Questa forma troppo, incomoda fu presto sostituita con dei dischi un po' più piani, circolari, e infine, verso 4000 anni avanti Gesù Cristo, si arrivò al tipo piatto, rettangolare o quadrato, che non doveva poi essere più abbandonato.

Un fatto curioso e degno di rilievo è che in architettura anche le pietre seguirono una evoluzione precisa a quella delle tavolette: in principio infatti esse presentavano delle faccie piano-convesse, e solamente in seguito si pensò a farle in piano tutte le loro parti. E ciò dimostra una volta ancora quanto siano lenti, qualche volta, certi progressi i quali, visti a distanza, parrebbe avessero dovuto realizzarsi in mezz'ora e che invece hanno richiesto dei secoli!

Insieme con le tavolette da scrivere di forma rettangolare ne troviamo altre di forme diverse, adattate a particolari usi. Per esempio, quelle che servivano agli scolari erano sempre rotonde. Una delle più notevoli e caratteristiche di queste forme speciali era quella che da 2400 anni avanti Gesù Cristo si adoperava per la corrispondenza.

La creta per la scrittura veniva preparata e l'iscrizione era eseguita come per qualunque documento ordinario, poi, compiuto questo lavoro, si copriva di un leggero strato pure d'argilla in modo da proteggere il contenuto della corrispondenza da ogni indiscrezione. Quindi questo strato veniva marcato col timbro dello speditore, e, in ultimo, si metteva la tavoletta ad asciugarsi ed indurirsi al sole o nel forno.

**

— Per finire.

Dalla cronaca di un giornale:

«La signorina X, una formosa e bella ragazza, si è seduta sopra un recipiente che conteneva del vetriolo.

«La povera giovane resterà sfigurata per tutta la vita». (!!)

AUMENTO NEL PREZZO DEL POLLAME

Le cause — In vista di un Congresso — E' utile la pollicoltura? — Devesi aumentare l'esportazione delle uova

Un articolo del "Coltivatore"

L'aumento nel prezzo del pollame; — aumento, che nei nostri paesi va divenendo qualchecosa di più di... sensibile — anzi, si potrebbe dire, addirittura insopportabile — fa dire a molti che la causa deve ricercarsi nell'aumento dell'esportazione.

Secondo i competenti questa è una, ve ne sono però altre e nell'interesse di molti agricoltori vogliamo esaminare uno studio del Bertoni sul *Coltivatore*. Escluso che il pollame possa riuscire dannoso alla agricoltura, a proposito del prossimo Congresso di Milano, ricorda ciò che fu fatto a Mantova nel 1905, indi dice:

Il primo tema, di cui fu relatore il sig. Alessandro Ghigi doveva studiare il quesito se la pollicoltura sia utile o dannosa alle colture agrarie.

Notò il relatore che se noi produciamo meno polli che non per il passato, ciò si deve attribuire al fatto che ovunque l'agricoltura progredisce v'è la tendenza a limitare in causa di questo progresso, l'allevamento del pollame.

E' diffusa dunque l'opinione che allevando polli si faccia cosa in genere dannosa al buon andamento dell'azienda.

Ma il relatore ha avvertito che facendo dell'avicoltura razionale la quale impone pollai igienici ed arieggiati; mettendo a disposizione di questi un piccolo tratto di terreno scoperto, cinto da rete metallica; curando l'alimentazione; tenendo chiusi i polli durante la mietitura, la vendemmia e la semina, si potrà sempre fare un allevamento proficuo senza danno alcuno per l'agricoltura.

Anzi con vantaggio. Infatti durante le epoche in cui non vi sono raccolti pendenti il pollame vagherà in cerca d'insetti; e, specialmente in primavera, quando si schiude la grande maggioranza degli insetti più dannosi, l'azione del pollame, — affermò il relatore — arrecca benefici incalcolabili.

In certi casi poi l'intervento del pollame nella stagione autunnale diventa necessario. Così il metodo più semplice e sicuro per combattere il maggiolino, l'elaterio dei cereali, lo zabbro gobbo, l'agrotide dei seminati ed altri nemici di sotterra, consiste nel far seguire l'aratro da uno stuolo di polli che avidamente beccano tutte le larve gettate allo scoperto, prima che abbiano tempo di nascondersi nuovamente.

Il rev. don Francesco Gorini trattò con competenza e calore un altro tema molto importante, quello cioè del commercio e della esportazione delle uova e pollame e della miglior maniera di aumentarla. Egli fece notare l'entità considerevolissima della esportazione delle nostre uova; siamo a 35 milioni di lire in media all'anno. Ma si potrebbe fare di più; la Danimarca ad esempio ci supera, benchè abbia sette volte meno di superficie coltivabile che l'Italia.

L'unico modo per progredire in questo campo è quello di imitare la Danimarca nello sviluppo mirabile della cooperazione.

Quel piccolo paese ha una grande associazione avicola composta di oltre 450 circoli con più di 30 mila soci. Bisogna che noi arriviamo a far altrettanto.

Da noi si iniziò l'anno scorso a Brescia il nucleo dell'associazione dei produttori italiani pel commercio ed esportazione delle uova. Il relatore si augura che le nuove cooperative che sorgeranno facciano capo all'associazione di Brescia.

I vantaggi della cooperazione anche nel campo avicolo sono evidenti: più pollame, uova più grosse, selezione; — eliminazione degli intermediarii; — maggior prezzo che si può spuntare, specialmente sui mercati esteri; — facoltà ai piccoli produttori di esportare il proprio prodotto sui mercati esteri al

pari di un grossista, perchè i soci assieme godono collettivàmente dei trasporti imballaggi, ecc.; infine si ovvia al pericolo dei *trust* fra gli speculatori, i quali tendono naturalmente a tener bassa la merce uova, anche nei momenti in cui è più pregiata, per godere essi soli dei vantaggi del mercato.

Dunque molte cooperative di produttori di uova e federazione fra le dette cooperative.

Nella discussione che seguì si fece plauso alle proposte del relatore, ma si rese anche omaggio ai primi esportatori i quali seppero trovare ed aprire i mercati dell'estero e lottarono contro infinite difficoltà.

Il congresso approvò infine i voti seguenti:

1. Che in ogni provincia si debbano creare degli allevamenti modello da affidarsi alle istituzioni agrarie (comizi, cattedre ambulanti, società agricole, ecc.).

2. Che si facciano mostre locali e regionali con premii realmente rimunerativi alla razza locale.

3. Che si studino incroci o selezioni veramente scientifici e razionali, per creare possibilmente, col tempo occorrente, una o più razze da carne delle quali in Italia si manca assolutamente.

La pubblicazione fatta in questi giorni degli Atti del congresso di Mantova giunge in buon punto per richiamare l'attenzione degli agricoltori italiani sull'importante argomento della pollicoltura.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

L'inaugurazione del monumento a S. Paolino

La quinta giornata

Ci scrivono in data 23:

L'inaugurazione del monumento a S, Paolino seguì oggi alle ore 12, dopo una messa pontificale in Duomo, nella quale vennero eseguiti dei buoni saggi di musica liturgica e gregoriana da parte dei chierici del Seminario sotto la direzione del prof. Trinko.

A mezzogiorno il sole era quasi scottante: pure nel cortile del Seminario s'erano adunati oltre mille tra chierici e preti e qualche centinaio di privati cittadini, ai lati del monumento a S. Paolino ergentesi sopra un piedestallo con la faccia a levante, sorgono due palchi, uno per la banda e i coristi che dovranno eseguire l'oratorio di S. Paolino ed uno per le autorità ecclesiastiche.

Sopra quest'ultimo vediamo il Cardinal Boschi, Arcivescovo di Ferrara, l'Arcivescovo degli Armeni Mons. Giurechian, l'Arcivescovo di Udine Mons. Zamburlini, il Vescovo di Chioggia Mons. Bassani, il Vescovo di Treviso Mons. Longhin, il Vescovo di Padova Mons. Pellizzo, il Vescovo di Concordia Mons. Isola, il Vescovo di Belluno Mons. Cherubin, gli assessori Miani, Carbonaro e Paciani, il segretario Brusini, i canonici e qualche altro.

L'Arcivescovo di Udine legge un discorso nel quale, accennato alle sue vecchie simpatie per il Friuli, ne decanta le glorie, prime fra esse quella di aver dato i natali di S. Paolino.

Indi conchiude facendo l'apoteosi di S. E. Mons. Pellizzo, cedendo quindi la parola, egli dice, alla eloquenza delle opere; alla vasta mole del Seminario che si stende davanti agli occhi, dovuto all'intrapendenza del Rettore.

Il discorso è salutato da applausi quasi generali e da grida di W l'Arcivescovo, W Pellizzo!

Poscia segue la benedizione del monumento mentre la Banda e i cantori intonano l'inno di San Paolino composizione musicale del maestro Luigi Teza su parole del prof. G. Ellero.

L'inno è ascoltato attentamente da tutti e in ultimo fortemente applaudito.

Cessato il primo applauso, ne ricominciò un altro e si reclama il bis che viene subito eseguito.

La musica è così bella e facile, che attorno a noi, sentiamo già molte persone che cantano dietro alla banda lasciandosi trasportare dall'entusiasmo.

Quindi ha luogo un banchetto nella sala maggiore del Seminario con oltre 200 coperti: fra gl'invitati siedono anche il cav. O. Ravanello che dirigerà il preludio orchestrale dell'Oratorio Tomadiniano e il Miserere dello stesso immortale autore, il 25 e il 26 corr. nella nostra Cattedrale, il m. L. Teza, gli assess. Carbonaro, Miani e Paciani, il segretario Brusini, il dott. G. Brosadola presidente del Comitato Diocesano, l'ex Pretore Pezzotti ora Procuratore del Re a Mantova, i sig. Cossetti e Dorigo di Tolmezzo ed altri.

Alla stura dei brindisi parlano: il Parroco di Turrida a nome dei parroci, mons. Costantini per il capitolo di Cividale, don Gerevini per la stampa cattolica, Ellero per i professori del Seminario, mons. Moderiaco parroco di Pontebba.

In ultimo viene presentata la pergamena del prof. Grattoni che viene trovata assai bella e perciò molto lodata.

Più tardi ha luogo, nel teatro del Seminario, il Congresso della Musica Sacra, presieduto dal prof. Trinko, e alla sera un trattenimento musico letterario privato.

Alle nove la banda cittadina svolge, sul piazzale della stazione, il seguente programma:

1. ANGELONI: Marcia militare
2. BIZET: Fantasia *Carmen*
3. LISTZ: II.a *Rapsodia ungherese*
4. CAGNONI: Rimembranze *Papà Martin*
5. WAGNER: Fantasia *Lohengrin*
6. WAGNER: Valzer *Les amèricaines*
7. NEGUSINI: Polka *Ines*

Per l'Oratorio del Tomadini

Se i festeggiamenti dei giorni passati non hanno chiamato in città quel numero straordinario di forestieri che molti cividalesi ed in ispecie gli esercenti, si attendevano, ciò è dovuto in parte al fatto che i punti più interessanti del vasto programma delle onoranze Paoliniane, sono stati riservati agli ultimi due giorni, a sabato, cioè, e a domenica, in cui avremo, fra altro la tanto attesa esecuzione della immortale musica Tomadiniana, per udire la quale da ogni angolo del nostro mandamento e forse, del Friuli e del litorale, si muoveranno quelle persone che a tutte le feste preferiscono i puri godimenti dell'arte.

Ed è certo che in quei due giorni, massime se il tempo vorrà essere favorevole, avremo qui, quanto di più intellettuale ed aristocratico può dare la nostra provincia e i suoi paesi contermini.

La coraggiosa impresa, che ha affrontato spese enormi ed ha superato le maggiori difficoltà per un trattenimento così grandioso, può dirsi ora felice per l'eccellenza degli artisti che vi prenderanno parte e per il perfetto affiatamento che tra essi ha già riscontrato il cav. Ravanello, nelle prime prove eseguite nella chiesa di S. Francesco, dalle quali egli ha giudicato che migliore interpretazione di musica così sublime non è possibile di avere.

Come abbiamo già detto le prime parti sono affidate al tenore Amadi, al baritono Donaggi, e al basso Monticco, nomi, che, nel campo dell'arte, rifulgono di vivida luce.

A facilitare il concorso dei forastieri i biglietti per l'ingresso sono posti in vendita anche in Udine presso i sigg. Barei, Zorzi e Bolzicco; si sono domandate ed ottenute straordinarie facilitazioni di viaggio in ferrovia; e perchè il trattenimento non venga minimamente disturbato, è stato disposto che la vendita dei biglietti abbia a cessare un quarto d'ora prima del principio, e durante l'esecuzione le porte del tempio rimangono chiuse.

Dei pregi dell' *Oratorio* è inutile che ci soffermiamo a parlare, essendo esso un'opera universalmente conosciuta; perciò che riguarda la *Cantata Salmo 50* riportiamo qui, quanto persona competente ha scritto in proposito nel *Numero unico* di S. Paolino uscito in questi giorni:

« Si può dire che Tomadini ha trasfuso in quest'opera tutta la sua anima profondamente religiosa, tutto il suo genio musicale. Dopo aver egli consultato parecchi interpreti della Santa Scrittura, dopo aver profondamente meditato sul senso mistico e letterale del sublime salmo davidico, dalle voci e dagli archi e dall'organo trae i diversi e grandi effetti contenuti nel salmo stesso. Insieme al Re penitente ora piange i suoi reati e trema al pensiero delle divine vendette; or ne implora pietà e misericordia; or solleva l'animo ad una illimitata speranza; ora esulta per la riacquistata grazia di Dio, finchè certo dell'ottenuto perdono, fatta la solenne promessa di voler sacrificare a Dio tutto sè stesso e ogni cosa sua giunto al *Gloria Patri* etc. dal profondo del cuore scioglie un inno di ringraziamento e di Gloria a Dio con una melodia che io chiamerei angelica. »

Da TARCENTO

Cambio di brigadiere

Ci scrivono in data 23:

Questa mattina è partito alla volta di Verona, sua nuova destinazione, il brigadiere dei carabinieri sig. Brighenti il quale, darante la breve permanenza fra noi si era acquistata la stima generale e le più larghe simpatie.

Lo sostituisce il brigadiere Garavello che viene fra noi proceduto da fama di ottimo e intelligente funzionario.

Avremo la banda?

Corre voce e noi la raccogliamo colla speranza che sia vera e che porti ai voluti risultati, che alcuni volonterosi stanno studiando per istituire qui una banda musicale. L'idea non potrebbe essere migliore perchè è proprio deplorevole che in un centro così importante come il nostro non si abbia una banda, mentre l'hanno tanti piccoli e meno floridi paesi.

Da SPILIMBERGO

Due soldati feriti durante le manovre

Ci scrivono in data 23:

Questa mattina, durante le manovre, nella località Gaio Baseglia due soldati appartenenti: l'uno al 15° artiglieria, l'altro al 24° cavalleggeri « Vicenza » rimasero feriti.

L'artigliere, balzato da sella durante una ripida salita, fu travolto da un carro da trasporto; il cavalleggiero in seguito a caduta del cavallo si fratturò una gamba.

Entrambi ebbero colla massima premura le cure del caso e le loro condizioni non sono allarmanti.

Da TRICESIMO

La sagra di S. Filomena

Ci scrivono in data 23:

Ricorrendo domenica la tradizionale sagra di S. Filomena nel cortile dell'Albergo della Stella d'oro avrà luogo una grande festa da ballo con distinta orchestra diretta dall'egregio maestro Antonio Pignoni.

Vi saranno anche altri festeggiamenti e alla sera luminarie e spettacolo pirotecnico.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Agosto ore 8	Termometro 20.5
Minima aperto notte 15.2	Barometro 753
Stato atmosferico: sereno	Vento: 0.
Pressione: crescente	Ieri: Bello
Temperatura massima: 29.4	Minima 16.2
Media 22.06	acqua caduta ml.

Il nostro nuovo romanzo

uscirà domani

Domani, sabato, 25 agosto, comincierà la pubblicazione del nostro nuovo romanzo, intitolato *Fior di giglio*. E' un racconto drammatico, pieno di fascino; verrà letto sino in fondo col più vivo interesse.

Il "Paese" e il forno di Catania

Non possiamo dire una parola sulle municipalizzazioni senza che il *Paese* subito s'impenni, borbotti, gorgogli e protesti. Quella che dovrebbe essere la sua gloria appare invece il suo tormento.

Perchè abbiamo riportato le notizie del *crac* del forno municipale di Catania (circa 500 mila lire di perdita) ecco il *Paese* gridare che noi vogliamo calunniare il forno comunale di Udine. Il successo elettorale, insperatissimo, ha reso il *Paese* più intollerante del famoso Tecoppa.

La verità è che noi abbiamo riportato quella notizia, non per fare confronti, ma per avvertire che tutte le municipalizzazioni o le istituzioni comunali industriali, quando non sono basate sulle buone norme dell'industria, devono finire con passività più o meno gravi che devono pagare i contribuenti.

Non si può fare un confronto fra Catania ed Udine perchè a Catania si era monopolizzata, si può dire, dal forno comunale la fabbrica del pane, mentre a Udine il forno comunale su cento quintali di consumo della città ne vende da tre a quattro appena al pubblico e gli altri dieci quintali li lavora pei grandi istituti. Qui il forno non può fare che l'ufficio di calmiere, ed in modo molto limitato, essendovi alcuni forni privati che possono vendere a minore prezzo del forno comunale.

Ma anche per il forno di Udine regge l'osservazione che esso viene esercito finora in piena perdita e che non si sa quando potrà pareggiare i conti. Ora una municipalizzazione o servizio industriale per quanto limitato, che grava sul bilancio del comune, aumentando il debito pubblico, manca al suo scopo.

E perciò, invece di ostinarsi a ripetere che i liberali del *Giornale di Udine* sono nemici del forno comunale (mentre in realtà ne furono i primi patrocinatori), il *Paese* consigli gli amici assessori a studiare quei miglioramenti che possano rendere meno sensibile il disavanzo nell'azienda del forno e poi toglierlo affatto.

E ciò si dovrebbe ottenere, perchè il forno comunale di Udine non essendo una vera municipalizzazione, ma soltanto uno strumento industriale che deve servire come tipo di migliore fabbricazione e come calmiere potrebbe, amministrato con intelligente riguardo, avere un bilancio in pareggio.

Quanto alle altre municipalizzazioni che il *Paese* tira in ballo, gli diremo che come furono municipalizzati l'acqua e il gas si poteva e si doveva municipalizzare la luce elettrica a beneficio dei contribuenti e dei consumatori.

Il contratto di municipalizzazione con gerenza, accettato dal cav. Malignani, garantiva al comune, i cospicui guadagni che realizzava l'Officina Volpe Malignani (per quattro quinti donata al comune) e che adesso realizzerà la Società friulana d'elettricità.

E fu gravissimo errore dell'amministrazione popolare aver rigettato quel contratto e buttata via una rendita sicura, con la quale il comune di Udine avrebbe potuto eseguire quelle opere pubbliche che sono reclamate dalla civiltà moderna e che Udine, date le condizioni disagiate del suo bilancio, non potrà avere che fra molti anni.

Ripetiamo: il *Paese* non deve farsi l'illusione che quei 150 voti di più che ottenne la lista dei suoi candidati possano distruggere errori recenti e sconfortanti e le condizioni di fatto odierne.

Adunanza del Consiglio generale dell'Associazione Provinciale fra i dipendenti dall'az. pubbliche

Ieri nel pomeriggio alle 5.30 si è riunito per la prima volta, dopo le ultime elezioni, il Consiglio direttivo generale dell'Associazione provinciale fra i dipendenti dalle aziende pubbliche locali, coll'intervento di alcuni delegati delle sezioni distrettuali, per discutere sull'indirizzo dell'Associazione.

Essendo note le idee separatiste della maggioranza del Consiglio che tende all'autonomia delle sezioni, il Presidente prof. Carletti presentò il seguente ordine del giorno ponendo la questione di fiducia:

« Il Consiglio direttivo generale dell'Assoc. Prov. fra i dipendenti delle aziende pubbliche locali nella sua prima seduta afferma l'opportnuità di mantenere integro il principio di provincialità dell'Assoc.azione anche modificandone e migliorandone lo statuto per modo che qualunque collega volonteroso, della Provincia abbia diritto di cittadinanza nell'associazione stessa ».

Questo ordine del giorno non raccolse che due voti e perciò il Presidente, seduta stante si dimise dalla carica.

Presentò pure, in iscritto le proprie dimissioni il delegato di Palmanova.

Biblioteca comunale

Ci comunicano:

Coloro che tengono libri a prestito da questa Biblioteca, sono invitati a volerli restituire con sollecitudine, dovendosi procedere alla solita revisione annuale (Art. 20 Reg. interno).

Avvertesi inoltre che la Biblioteca rimane chiusa al pubblico durante il mese di settembre. *La Direzione*

Ciò che combattiamo

Il *Paese*, per combattere la nostra proposta di dedicare una parte degli utili della conversione della rendita a migliorare la condizione dei carabinieri, dei sottufficiali macchinisti e delle guardie carcerarie, perchè l'avanzo ordinario del bilancio, come noi crediamo, basterà appena alle urgenti spese necessarie pei grandi servizi pubblici e per la difesa dello Stato, dice che i giornali del tipo del nostro hanno combattuto i miglioramenti ai maestri e ai professori. Ciò non ha fondamento di verità.

Noi non ci siamo mai sognati di combattere i miglioramenti ai maestri e ai professori: e sfidiamo a trovare una sola parola nel *Giornale di Udine* contro la causa di costoro e di tutti coloro che servono lo Stato e le amministrazioni locali.

Noi abbiamo combattuto sì, e combattiamo sempre la creazione di *posti inutili*, le *sinecure*, il *cumulo degli incarichi*, per cui si vedono impiegati di ordine pagati meglio di impiegati di concetto. Queste cose combattiamo, che sono ingiuste e dannose, non gli interessi legittimi di chi lavora.

Le opere di difesa del Fella

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici in Roma, nell'ultima sua adunanza ha dato parere favorevole alla domanda della Deputazione provinciale di Udine per la classificazione tra le opere idrauliche di prima categoria delle opere di difesa del Torrente Fella dallo sbocco del torrente Pontebana a quello del Rio Niis.

Per l'istituto di collocamento degli operai

Questa sera alle ore 8.30 in Municipio, si riuniranno, dietro invito del Sindaco, i membri della Commissione nominata per studiare l'attuazione di un istituto di collocamento per gli operai.

LE MANOVRE DI CAVALLERIA

Altri particolari sulla giornata di ieri

Sulle esercitazioni tattiche d'avanscoperta che si svolsero ieri aggiungiamo qualche particolare.

Il tema che era quasi una continuazione di quello svoltosi mercoledì, portava il ripiegamento del partito azzurro da Udine sul Tagliamento mentre il rosso doveva avanzare da Cividale verso il ponte della Delizia.

Il partito azzurro, benchè molestato nel suo percorso dalla cavalleria nemica potè compiere il suo ripiegamento.

Alle 10, senza che si fosse effettuato uno scontro decisivo, le truppe ritornarono nei loro accantonamenti.

Oggi è giornata di riposo.

Domani e domenica seguiranno altre manovre a brigate contrapposte e dopo una giornata di riposo, martedì, tutta la divisione che forma il partito rosso nel secondo e più importante periodo delle manovre, si dirigerà verso Pordenone per contrapporsi al partito azzurro che già da Verona muove verso il Friuli.

Dall'1 all'8 settembre le due divisioni (8 reggimenti di cavalleria) faranno ritorno verso Udine ove avrà sede il comando generale della manovre di cui è direttore il tenente generale comm. Berta.

L'artigliere ferito

Abbiamo dato ieri la notizia che un soldato d'artiglieria, rimasto ferito durante le manovre, era stato accolto all'Ospitale militare.

Aggiungiamo ora le seguenti informazioni:

L'artigliere, durante le esercitazioni fu investito dallo sparo a salve di un cannone.

Egli si chiama Pompeo Marinacci ed appartiene al distretto di Perugia.

I medici militari gli riscontrarono ferite lacero contuse multiple alla faccia e in varie parti del corpo e una contusione grave all'occhio destro.

Le condizioni del ferito sono stazionarie e non destano apprensioni.

Anche ieri sera vennero accolti all'Ospitale militare due soldati, uno per una non grave distorsione e uno perchè affetto da flemone.

Il Gen. Alvisi in Municipio

Fin dall'altro giorno abbiamo fatto cenno al modo lodevole con cui l'ispettore urbano sig. Ragazzoni disimpegnò il non facile compito di distribuire e trovare gli accantonamenti per tutte le truppe qui convenute per le manovre.

Sappiamo ora che il generale comm. Alvisi direttore del partito rosso, si è recato in Municipio ove fu ricevuto dall'assessore Conti al quale espresse tutta la sua soddisfazione per il modo inappuntabile con cui fu provveduto agli alloggiamenti militari.

Le disgrazie e le fortune del reportaggio

Il nostro reporter, che ieri mattina cercò per tre ore sulle rive del Torre, i quattro reggimenti di cavalleria che erano.... passati alle rive del Cormor, ci scrive una lettera che non pubblichiamo, perchè se può interessare come descrizione d'un bel mattino d'agosto, non ha alcun vero interesse militare; e perchè non vogliamo far irritare ulteriormente il reporter militare della *Patria*, che pubblica soltanto le notizie esatte, garantite dal notaio, e che non vuole assolutamente sia avvenuto il primo giorno delle manovre un brillante per quanto finto scontro fra le truppe dei due partiti. Egli ci costringe a invitarlo a fare una scappata a Pasian Schiavonesco per ulteriori e meno imperfette informazioni. Vada a Pasiano e sentirà.

Banda Municipale. Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. WIBIER: Marcia *Amor militare*
2. WOHANKA: Valver *Vino e giuoco*
3. MEYEBEER: Finale I° *Africana*
4. FORONI: Sinfonia in Do
5. WAGNER: Fantasia *Tannhaüser*
6. SPENCER: Polka *Parigi che si diverte*

Monello vandalico. Il ragazzo quattordicenne Antonio Bertoli di Italico, abitante in via Felice Cavallotti N. 8, ieri alle ore cinque pom. travandosi in piazza Umberto I, rompeva con un calcio la tela che riveste i palchi; sebbene sorpreso da un guardiano negò l'atto vandalico asserendo invee di conoscere il nome dell'autore dei frequenti vandalismi del genere.

Seduta della Commissione pellagrologica provinciale

Sabato 18 corrente, presieduta dall'*avv. L. Perissutti*, si riunì presso la Deputazione provinciale la *Commissione pellagrologica*.

— Il Presidente ricordando la discussione avvenuta nel Consiglio provinciale intorno all'alimentazione curativa dei pellagrosi, nella quale interloquirono i colleghi avv. Casasola e dott. Celotti dimostrandone la legalità e l'efficacia, e rilevando l'attacco di cui fu fatta segno la Commissione da un incompetente cosidetto *medico di campagna* su di un giornale cittadino, propose un voto di plauso e di ringraziamento al *prof. Antonini* per la lucida ed esauriente confutazione di quello scritto fatta in sullo stesso periodico nel 16 corrente. La Commissione unanime accolse la proposta del Presidente.

— Venne votato un ringraziamento al R. Prefetto per le sue ultime circolari, colle quali inculcava ai sanitari comunali di attenersi alle prescrizioni della Legge e del Regolamento pellagrologici nel compiere i *sequestri del mais guasto*, onde evitare taluni inconvenienti verificatisi in passato nella regolare constatazione dei provvedimenti agrari profilattici deliberati dalla Commissione.

— Vennero prese inoltre le seguenti deliberazioni:

1. D'intervenire la Commissione al completo al 3° Congresso pellagrologico italiano, che si terrà in Milano nei giorni 24, 25, 26 settembre p. v.

2. Di far visitare dai membri medici della Commissione prof. Antonini, prof. Berghinz, dott. Celotti, prof. Fratini, alla riapertura autunnale delle Locande sanitarie, tutti i pellagrosi ammessi, allo scopo di constatare se gli accolti rispondono alle prescrizioni e alle esigenze della legge pellagrologica.

3. Di far pratiche e di sostenere nel prossimo Congresso il concetto che *il sale venga somministrato gratuitamente alle famiglie di tutti i pellagrosi, anche se appartenenti a comuni non dichiarati per legge pellagrogeni,*

(Nel passato esercizio in *81* comuni pellagrogeni della provincia vennero somministrati complessivamente **kg. 37.182** di sale a **7461** individui).

4. Di sussidiare con *L. 100* per ciascuno gli istituenti *Forni rurali* di Casarsa e Travesio.

5. Di accordare un sussidio di *L. 100* al Comune di Pasiano di Pordenone per l'impianto di un *essicatoio da granoturco.*

6. Di concorrere pecuniariamente negli esperimenti che sta effettuando il dott. Tullio di S. Vito, assistente nel laboratorio fisiologico dell'Università di Bologna, *sul bilancio alimentare del contadino friulano, confrontando l'alimentazione esclusiva di esso con farina maidica e con esclusiva farina di frumento.*

7. Di acquistare 100 quadri in cromolitografia del pittore prof. Romolo Tessari, con due grandi figure di confronto del contadino sano e robusto e dell'infelice affetto da pellagra, pubblicati a cura della Commissione pellagrologica prov. di Venezia; allo scopo di infondere anche tra i nostri villici col fatto e con la rappresentazione grafica le disastrose conseguenze dell'alimentazione a base di mais guasto, e quelle benefiche che apporta un cibo apprestato con granoturco perfettamente sano e l'alimentazione con pane di frumento.

8.o Di incaricare i membri ing. Cantarutti, dott. Celotti, prof. Fratini, sig. Morelli de Rossi delle verifiche relative ai *22 concorrenti ai premi indetti dalla Commissione pel miglioramento delle Case coloniche.*

ARTE E TEATRI

Il concerto di ieri sera

Ieri sera nella sala del Ricreatorio degli Stimatini in via Tiberio Deciani, davanti a uno sceltissimo, sebbene non molto numeroso, uditorio, la distinta pianista marchesina Augusta degli Obizzi, col concorso del bravo violinista Jacopo Taboga, già noto in città per la sua valentia, svolse al piano l'attraente programma, ieri pubblicato, dimostrandosi provetta nella sentita interpretazione dei singoli pezzi, e riscuotendo unanimi e meritati applausi.

Quello di ieri sera fu per la gentile pianista un vero successo.

Al teatrino di varietà dell'albergo "Roma,,

Anche ieri sera tutti gli artisti che agiscono in questo gradito e ameno ritrovo serale svolsero un attraente programma che fruttò loro meritati applausi.

Per il 1° settembre è annunciato l'arrivo di una numerosa *troupe* con programma di primo ordine e svariatissimo.

Al padiglione Secession

Ogni sera si conferma il successo degli artisti, e sopra tutti del buffo Scaramuzzi che riscuote le generali simpatie. Ogni sera spettacolo variato.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Grosso contrabbando

Tomat Antonio, Piccaro Giuseppe, Piccaro Luigi, Tomat Domenico, Crusero Antonio, Bussolin Eugenio, Rossi Antonio e Cargnello Domenico erano imputati di avere contrabbandato nella notte dal 16 al 17 gennaio 400 kgr. di zucchero in Cras Trepòrto per commissione di Tacco Giacomo.

Il Tribunale di Udine condannò il Tomat ed il Piccaro a 792 lire di multa e prosciolse gli altri.

Ricorse il P. M. e la Corte d'Appello di Venezia condannò Tomat Antonio, Piccaro Giuseppe, Piccaro Luigi e Tomat Giacomo a 2 anni e 6 mesi di detenzione e 792 lire di multa, ha confermata la soluzione degli altri.

Difendevano gli avvocati Levi Giovanni, Brosadola, Grego e Boncinelli.

Una importante sentenza in materia giornalistica

Il tribunale di Roma ha emesso un'importante sentenza in materia giornalistica che riguarda la libertà della cronaca. Il *Massaggero* era stato citato da certo Niro per danni che sarebbero stati occasionati da una notizia cronaca.

Il Tribunale ha giudicato che non è responsabile di danni il giornale quando può provare di essere esente da colpa cioè di non avere peccato di negligenza e di imperizia.

Questa sentenza è particolarmente interessante perchè lumeggia l'importanza e la funzione dell'art. 43 dell'editto sulla stampa.

Afferma cioè che il diritto di risposta e di rettifica dalla legge concesso a chi è nominato dal giornale deve considerarsi come forma normale e sufficiente di indennizzo, di modo che nei casi ordinari il giornalista che rettifica ha compiuto il suo dovere di riparazione quando naturalmente l'errore commesso non sia dovuto a colpa grossolaaa.

ULTIME NOTIZIE

Il romanzo della marchesa

Roma, 23. — Intorno alle romanzesche gesta e alle truffe commesse dalla sedicente marchesa nipote del cardinale Rampolla, che la detta marchesa fu anche a Trieste assieme alla contessa Felicetta Antonelli. Esse partirono da Roma con denari del conte Antonelli, che ben volentieri li prestò, in omaggio al cardinale, il quale «gradiva i due pesci inviati dal conte Antonelli, ringraziandolo e raccomandandogli la nipote».

Ben s'intende che i due pesci il cardinale non li ha mai ricevuti e non si sa dove siano andati a finire. A Trieste le due signore alloggiavano in un hôtel di primo ordine e dopo qualche giorno incontrarono un predicatore ivi in missione, il padre Cianchi del convento dei capuccini di Snn Miniato. Il Cianchi fu per il quaresimale a Roma nella chiesa di San Marcello ove aveva conosciuto le signore.

A Trieste si mise a completa disposizione delle signore e spesso stava con la marchesa, con la quale conversava molto volentieri.

Alla questura dicono di sapere pochissimo di questo romanzo. L'unico fatto noto sarebbe una truffa per cui non fu ancora data denuncia.

L'azione del partito cattolico in Italia

Roma, 23. — Il Consiglio direttivo dell'Unione cattolica italiana, fondata da Pio X, ha diretto una circolare a tutte le associazioni elettorali cattoliche perchè tutti gli organizzati abbiano da mantenersi pronti ad ogni chiamata. La circolare dice che per consiglio di autorevoli personaggi fu deciso di tenere quanto prima a Milano un convegno nazionale di tutti i consiglieri comunali e provinciali cattolici, e di riunire a Roma nel prossimo autunno tutti i delegati regionali dell'Unione per studiare insieme quanto concerne la delucidazione e lo svolgimento del programma le cui grandi linee furono sapientemente rivedute.

Incendio doloso in un bosco

Roma, 23. — Iersera si incendiò il bosco circondante il borgo di Pratica a Mare. Partirono da Roma pompieri e soldati, che riuscirono a isolare l'incendio.

Un omnibus ribaltato
Un morto; quattordici feriti

Budapest 23. — Il cocchiere di un omnibus proveniente da Buda-Kez ebbe l'imprudenza di cedere le redini a un passeggero. In un punto molto ripido, i cavalli gli presero la mano e ad uno svolto l'omnibus ribaltò. Quattordici passeggeri rimasero feriti gravemente; un bambino ebbe il cranio sfracellato. Il cocchiere è fuggito.

Altri importanti voti
del Congresso nazionale di panificazione

Ci scrivono:

Mercoledì col cerimoniale di apertura, si è chiuso a Milano il primo Congresso nazionale di panificazione del quale vi siete occupati. Ora mi preme aggiungervi, ripetendo le parole di un autorevole giornale, che il Congresso per il modo come fu ordinato è riuscito pienamente, raggiungendo lo scopo che si erano prefisso gli organizzatori: quello dell'affiatamento fra i diversi centri d'Italia rappresentati al convegno sulle norme da seguire nell'importante industria e sui provvedimenti da escogitare per il suo incremento. Fra i più scroscianti applausi fu acclamata Roma a sede del secondo congresso.

Gli ultimi temi trattati dal Congresso di panificazione concernevano la unificazione delle marche e delle farine, per stabilirne con criteri esatti il loro potere nutritivo e discernere le controversie tra fornitori e consumatori.

Fu votato un ordine del giorno affinchè il Governo disciplini con una opportuna legislazione (come ha fatto pei vini) anche il commercio delle farine.

Si passò poi all'argomento interessantissimo delle scuole di panificazione e fu votato un ordine del giorno in in cui i congressisti fanno voti;

1. perchè l'istituzione venga studiata e presto attuata, con concorso delle autorità municipali:

2. perchè tali scuole vengano annesse dove è possibile agli uffici di collocamento; e deliberano di incaricare la Mutua proprietari forno di completare gli studi iniziati a tale proposito rivolgendosi anche a queste istituzioni estere congeneri già esistenti e di riferirne nel prossimo congresso.

Infine si discusse di fare pratiche presso il Governo, perchè migliori la qualità del sale che viene messa in commercio.

Il ministro Cocco-Ortù, rispose con un lusinghiero telegramma al presidente del congresso promettendo il suo vivo interessamento specie pei voti emessi sull'abolizione del *lavoro notturno* e sul *contratto di lavoro.*

E così è terminato un convegno che fra i molti vantaggi derivanti da un'intesa in argomenti di comune interesse, ha portato quello della unione fra i rappresentanti una industria fin qui rimasta appartata, il che è già buon auspicio per l'industria medesima.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 agosto 1906

Rendita 5 %	L.	102.53
» 3 ½ % (netto)	»	101.80
» 3 %	»	73.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1314.50
Ferrovie Meridionali	»	822.25
» Mediterranee	»	487.50
Società Veneta	»	90.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	499.—
» Meridionali	»	361.75
» Mediterranee 4 %	»	501.75
» Italiane 3 %	»	356.75
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	502.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	499.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.25
» » » 5 %	»	515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	504.50
» » » » 4 ½ %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.97
Londra (sterline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	122.99
Austria (corone)	»	104.83
Pietroburgo (rubli)	»	262 97
Rumania (lei)	»	99.25
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22 81

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 3 serenamente cessava di vivere a vent'anni

MARIA BIANCUZZI

Il padre Vittorio Biancuzzi, la madre Carlotta Cosattini-Biancuzzi, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti con l'animo costernato ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani mattina sabato 25 corr. alle ore 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 24 agosto 1906.

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il doveroso obbligo di esternare i più vivi ringraziamenti a tutti i signori villeggianti e possidenti di Pagnacco che vollero lenire i danni patiti dall'incendio avvenuto la mattina del 21 corr. offrendo il loro obolo per i suoi bisogni urgenti del momento.

Riconoscenza imperitura conserverà al signor G. Delonga che spontaneamente si prestò a raccogliere le oblazioni. *Michelutti Ermenegildo*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32. 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19.36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti